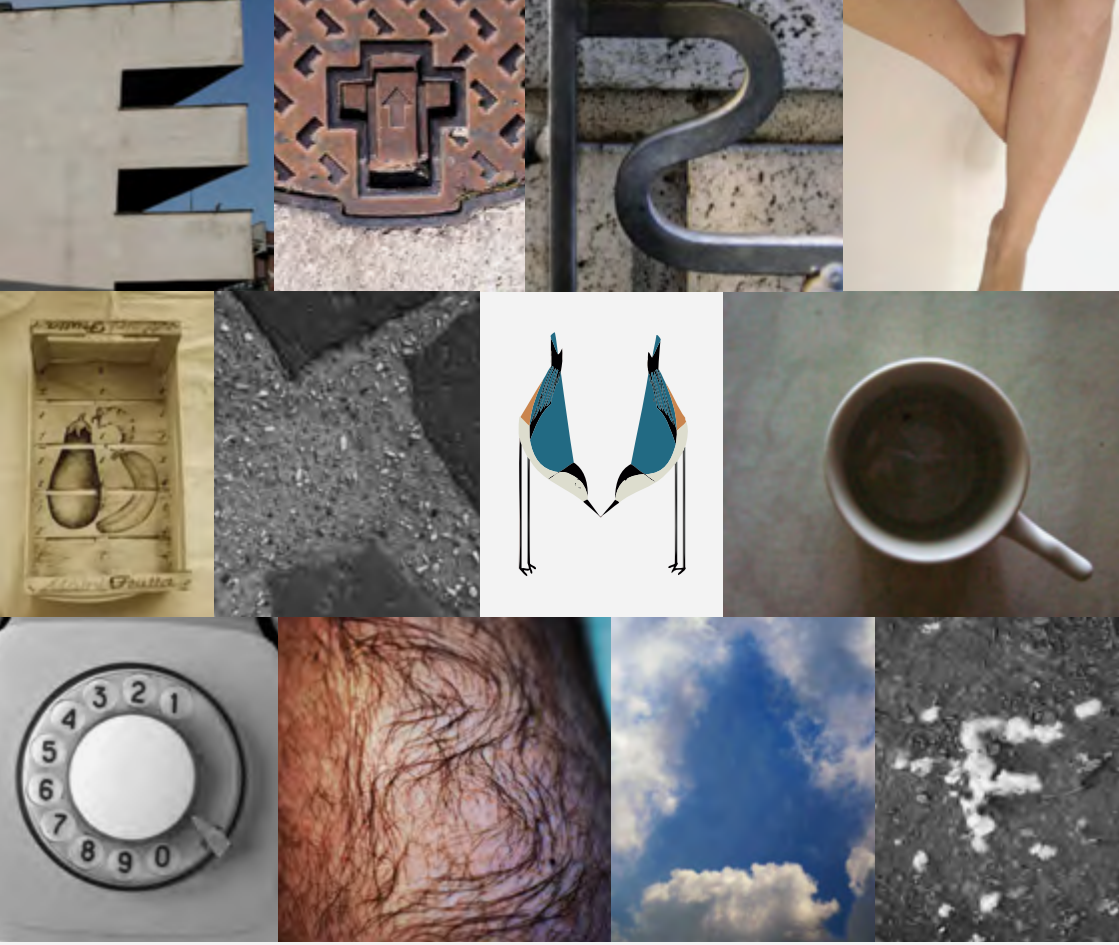


Headings of Insight

ARTYPE

!Nsight

ARTYPE

ARTYPE

Headings of Insight

Dipartimento Progettazione
e Arti Applicate

Scuola di Progettazione
Artistica per l'Impresa

ARTYPE

CONTENTS

ARTYPE
TRA LE PIEGHE DELLO SGUARDO
di Enrico Pusceddu
page 09 — 1

ART TYPE WORLDS
LETTERE CHE CONTENGONO MONDI
di Alessandra Cigala
page 12 — 2

ARTYPE
CARATTERIZZARE UN'IMPRONTA
di Stefano Mosena
page 14 — 3

CONTEST CREATIVITY & TYPE
LANDSCAPE & URBAN TYPE
page 18 — 4

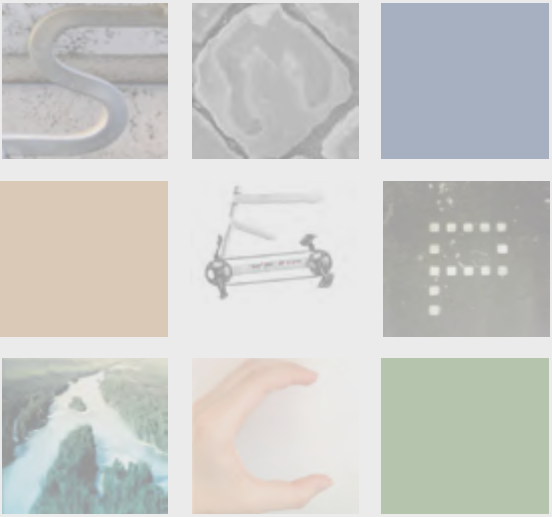
CONTEST CREATIVITY & TYPE
FABLES TYPE
page 42 — 5

CONTEST CREATIVITY & TYPE
BODY & TYPE
page56 — 6

CONTEST CREATIVITY & TYPE
RANDOM TYPE
page 68 — 7

CONTEST CREATIVITY & TYPE
FONT DEDICATED
page 80 — 8

CONTEST CREATIVITY & TYPE
ARTYPE
page 94 — 9



ARTYPE

TRA LE PIEGHE DELLO SGUARDO

Il type nelle sue infinite varianti e trasformazioni è l'elemento portante di questa ricerca creativa, elaborata all'interno del corso di Grafica Editoriale e Grafica e Fotografia, dell'Accademia di Belle Arti di Roma, un omaggio singolare, tra arte, invenzione e libertà espressiva, combinabilità e azione rappresentativa.
I prodotti sono la raccolta di alcuni tra i più rilevanti risultati, frutto di una serie di percorsi individuali, contraddistinti da una prolungata analisi percettiva, sensoriale, intellettuale, emotiva e relazionale, alla scoperta di molteplici aspetti che arricchiscono la nostra quotidiana realtà attraverso uno sguardo insolito. Varie sono state le forme d'intervento, riguardo al metodo e all'iter progettuale.
In molte circostanze della vita ci nutriamo dapprima con gli occhi, se a quest'aspetto, uniamo un atteggiamento non più consuetudinario nella visione di ciò che ci circonda, riconsiderando più polarità nell'unicità della visione, riscopriamo l'evidenza nascosta tra le pieghe dello sguardo.
E allora ... unire elementi esistenti con connessioni nuove, ricercatezza nell'indagine e continuo mutamento, aspetti che hanno contraddistinto le varie categorie dei contest pensati e proposti in progress, come stimolo alla creatività e alla ricerca.

L'intuizione, in molti casi, è stata la scintilla che ne ha contraddistinto il contenuto. L'identità può quindi riconoscersi in una forma in evoluzione, da esplorare con coscienza, nel suo sviluppo un'ipotesi sull'approccio al metodo, l'esercizio si trasforma in ricerca, manifestazione dell'invisibile.
Attraverso uno sguardo indagatore e l'attenta osservazione, l'occhio è stato condotto a guardare il mondo circostante da prospettive diverse, ricercando, individuando e dando nuovo carattere e senso alle forme del reale, tramite una personale interpretazione.
Indagare lo spazio, alla ricerca del dettaglio significante, configurazioni, che si dissociano da uno spazio strutturato nella realtà quotidiana del visibile, destrutturando porzioni e frammenti del reale, esplorando e utilizzando lineamenti esistenti, al fine di personalizzare e approfondire metodi d'indagine, in parte insoliti, per la progettazione di type dall'aspetto singolare.
Le diverse sezioni che caratterizzano questa pubblicazione, alternano concetti diversi, contestualizzare e decontestualizzare, il type illustrato, rivelato, individuato, racconta in progress, nelle sue varianti segnico – espressive, situazioni rappresentative e comunicative, andando a traslare nelle diverse unità concetti come: creatività, analisi, processo, metodo e coinvolgimento.

Un filo invisibile collega con consapevolezza il lavoro, linee guida, connessioni di pensiero tramite i diversi avvicinamenti al sapere e al fare operativo, congiunzioni di punti identificano le forme, i percorsi si evolvono in dialogo, ascolto e manipolazione di materiali strumenti e tecniche, in una sorta di transfert alla ricerca di se stessi, ma anche... nello specifico, condivisione e collaborazione, dialogo e crescita attraverso l'arte grafica.
Un mix di elementi, che si sono trasformati in un abbecedario di segni, con l'intento di leggere, rileggere, sperimentare, la tangibilità, l'efficacia, l'utilizzo, tra realtà, memoria, immaginazione, fantasia, combinazione e trasformazione, in svariati contesti comunicativi e relazionali.
In conclusione metterei in risalto come, sfogliando le pagine di questa pubblicazione, che da inizio al primo numero della nuova collana di approfondimento "Headings of Insight", emerga quella sensibilità individuale e multiculturale, che è un obiettivo primario di ogni efficace attività culturale e formativa.

Enrico Pusceddu

ART TYPE WORLDS

LETTERE CHE CONTENGONO MONDI

"E da lì che proviene quest'arte ingegnosa
di pitturare le parole e parlare agli occhi,
e con tratti diversi di figure tracciate,
donare colore e corpo ai pensieri"

Lucano, Pharsalia

In questi versi di Lucano, poeta romano vissuto nel I secolo dopo Cristo, che rievoca l'origine fenicia dell'alfabeto, c'è già tutta la magia contenuta nelle lettere, la loro potenza evocatrice.
Proviamo a guardare con altri occhi ciò che abitualmente passa sotto il nostro sguardo, a sciogliere le singole lettere dalle parole e a liberarle dal senso, a trasformare la familiarità del riconoscimento in visione, in un percorso di straniamento che ci restituisca tutta la loro segreta ricchezza.
Si parte sempre da un'immagine. L'astrazione di un'immagine si è fatta segno, un fonema si è materializzato in un grafema. E' da qui che ha avuto origine l'alfabeto e con esso la possibilità di fissare il pensiero con la scrittura, di concentrare in questi segni tutto il sapere e l'esperienza umana. L'alfabeto come una sorgente, scriveva Victor Hugo.
Ma prima di essere apportatrice di senso, prima ancora di essere codificata come un segno da decrittare, prima che la parola l'afferri e se ne

serva per dare corpo al pensiero, la lettera resta la culla dell'immaginazione. Prima di dissolversi nelle parole, legarsi in frasi, prima che il senso se ne impadronisca, le lettere si rivelano materia duttile per dare forma alle nostre fantasie. Lettere che contengono mondi, evocano sinestesie ("A noir, E blanc, I rouge, U vert, O bleu", le Vocali di Rimbaud), scatenano l'immaginario.
Per ritrovare il potere visionario delle lettere è necessario scardinare l'abitudine con cui a loro quotidianamente ci accostiamo, sotto forma di sistema di scrittura codificato e metabolizzato, e osservarle ad una ad una con lo stupore del primo sguardo. Ci si schiuderanno allora davanti agli occhi mondi segreti e fantastici: le lettere capitali dei codici medievali, gli alfabeti animati che per secoli hanno illustrato libri e trattati, gli abecedari giocosi, le eleganti iniziali di Erté, le lettere composte dai corpi femminili fotografati da Horst per Vogue, quelle effimere tracciate da Sagmeister nei boschi, tra i rami, sui fiori... Un invito a sognare che Francesca Ceccarelli, Giulio Ascione, Alessia Giardina, Federica De Fazio, Giada Rocchi, Anna Sanità, Rossella Sassu, Laura Sidoti, Silvia Fantini, Saleh Kazemi, Duygu Aksoy, Atefeh Rezaei, Rafael Rodríguez García, Francesco Camilli, Letizia Loriga, Laura Angelucci, Gioele Viterbo, Federica Roberti, Roberta Carassai, Valentina Proietti, Renato Sabato, Valentina Lenti, Elettra La Duca, Martinez Mon Rita, Girolamo Giannatempo hanno raccolto, coinvolgendoci nelle loro straordinarie visioni.

Alessandra Cigala

ARTYPE

CARATTERIZZARE UN'IMPRONTA

Il termine carattere deriva dal latino character ovvero impronta, questa a sua volta indica un segno preciso e distintivo di un linguaggio. È il gesto e la testimonianza di un'azione dell'hic et nunc, ma anche la testimonianza di un certo linguaggio "progettato", dove la singolarità dell'elemento gestuale cede il passo alla tecnica, alla ripetibilità ed allo studio della leggibilità. Come si è arrivati a questa distinzione che ormai per noi è parte del linguaggio stesso? Andiamo per ordine, nell'antichità saper leggere e scrivere era considerato un lusso riservato ai pochi eruditi, come i sacerdoti o i ricchi. Oggi l'alfabetizzazione è disponibile per tutti. Questo diffondersi del linguaggio ha portato ad una costante evoluzione e modifica nelle forme dell'alfabeto, basti pensare agli enormi cambiamenti apportati all'uso del linguaggio; che possiamo definire "universale" attraverso il computer: con l'introduzione di una parola sempre meno scritta e sempre più visiva (pensiamo alle icone, segni sintetici che vengono condivisi abbattendo barriere culturali e linguistiche). In origine, per scrivere si incidevano segni sulla pietra, al ritmo di due o tre l'ora, oggi nello stesso tempo vengono prodotti milioni di caratteri grazie all'uso di compositrici elettroniche. Il risultato di questa rivoluzione è una standardizzazione del segno dei caratteri. Possiamo quindi dire che l'evoluzione tecnologica della stampa è andata a sodisfare o colmare una richiesta naturale

d'informazione. Quindi, come vanno considerati i segni dell'alfabeto alla luce di quanto detto? I segni che compongono un alfabeto diventano elementi compositivi di una lingua, i mattoni per costruire le parole. Ma come ha origine questo nostro costruire? Il bambino impara a leggere pronunciando le parole lettera per lettera, con il passare del tempo tende ad interessarsi alle sillabe e all'associazione parola/immagine. Possiamo allora affermare che ogni persona ha dentro di se un proprio "compositoio", una propria mappa di riferimento che individua a livello inconscio un significato. Ora torniamo alla definizione d'impronta; cosa caratterizza un'impronta? Un carattere deve essere e rappresentare il linguaggio del quale si fa espressione? La risposta merita una riflessione, un linguaggio che si dica "universale" fatto d'icone necessita comunque d'esser tradotto in parole, quindi un percorso mentale d'apprendimento assai più complicato del nostro compositoio, senza tralasciare quella caratteristica, o cifra stilistica, propria di ogni carattere e della sua storia. In definitiva i caratteri si legano alla scrittura, gli sono intrecciati come una vite ad un palo, e il nostro occhio utilizza il compositoio partendo da questo collegamento, infatti oggi assistiamo ad un uso normalizzato dell'alfabeto romano su scala internazionale.
Seguendo questa logica di pensiero saremmo portati ad intendere l'alfabeto come standardizzazione del linguaggio, un lettore è o sarebbe naturalmente portato a distinguere a livello subcosciente la leggibilità di un carattere. Alla luce di tutto questo, cosa porta l'uomo a inventare una

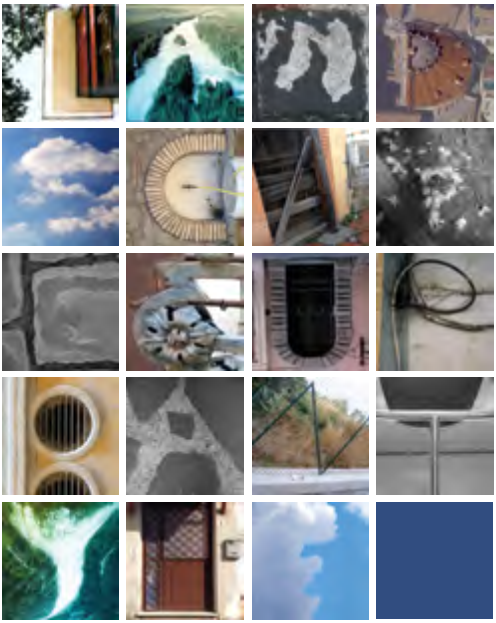
nuova scrittura? E in questa invenzione, quanto c'è di inventato e quanto di derivativo? Sono domande alle quali rispondiamo notando che l'uomo si abitua a considerare "naturali" i modelli attribuiti alle scritture di derivazione storica e "artificiali" le creazioni individuali.
Ecco è proprio a questa artificialità, a questo volersi rifare al termine impronta in chiave personalistica che vogliamo rivolgerci con questa serie di alfabeti, a dimostrazione che l'impronta è sì progetto, ma anche creazione di nuovi codici, derivativi e non, è osservare ad esempio la città, perché osservare è cosa diversa da guardare, è scendere nel profondo e trovare le connessioni tra il nostro compositoio e l'immagine che stiamo codificando. Facendo diventare l'alfabeto immagine, poniamo l'accento sulla base del nostro linguaggio, perché la parola scritta oggi, o meglio la tipografia, diventa ambientale, invade il nostro ambiente ed il nostro compositoio scopre nuove possibilità creative, nuove forme per nuovi linguaggi.

Stefano Mosena

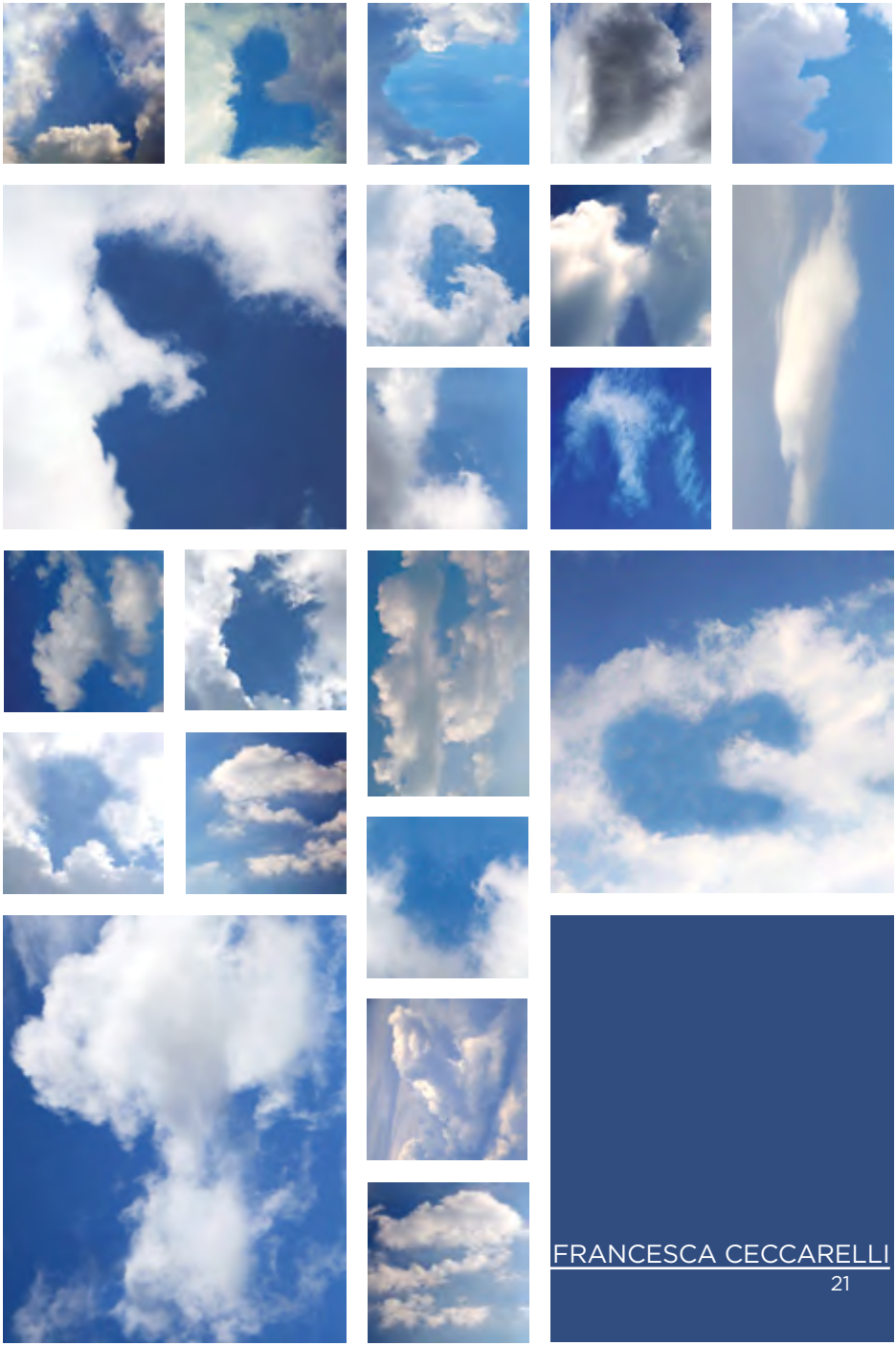
ARTYPE

CONTEST CREATIVITY & TYPE

LANDSCAPE & URBAN TYPE

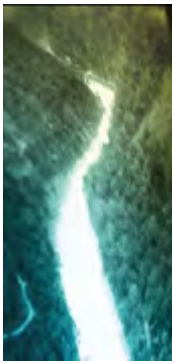


Scrutando il cielo ho trovato
finalmente
le parole da dire.



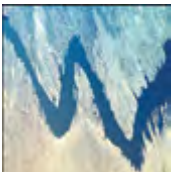
FRANCESCA CECCARELLI

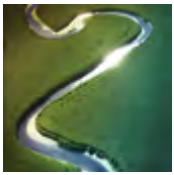
Ho guardato la terra
e lei, silenziosa,
mi ha svelato i suoi segreti.



GIULIO ASCIONE

23





Intorno casa mia,
nel silenzio di un dopopranzo
domenicale,
le ringhiere si misero
a parlare.

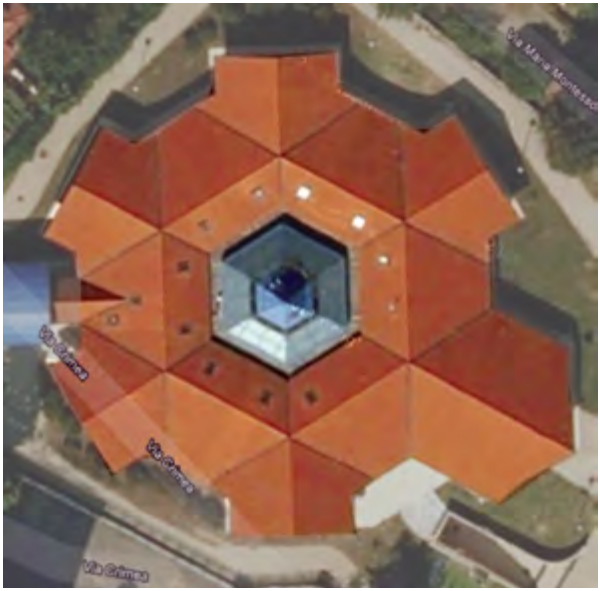
ALESSIA GIARDINA

Tutto quella mattina urlava,
persino gli angoli
più nascosti,
persino le cose più piccole.

FEDERICA DE FAZIO

Quello che rimane,
i segni di un passaggio,
sembrano non essere mai
casualità.

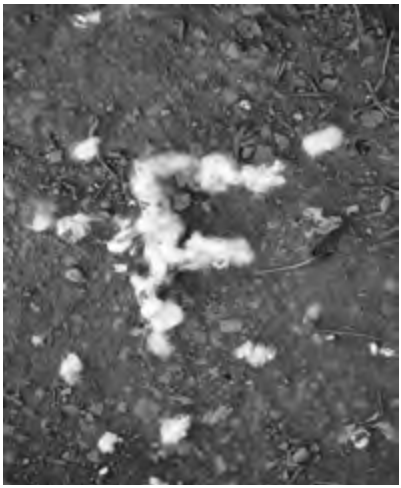
GIADA ROCCHI



Cercando una direzione,
la città mi ha rivelato
i suoi lucidi pensieri.

ANNA SANITÀ

La quotidianità
può raccontare storie
ogni giorno diverse.

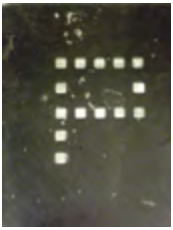


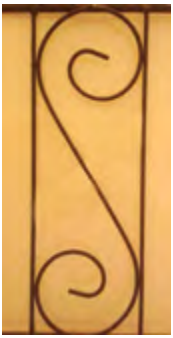
ROSSELLA SASSU

33

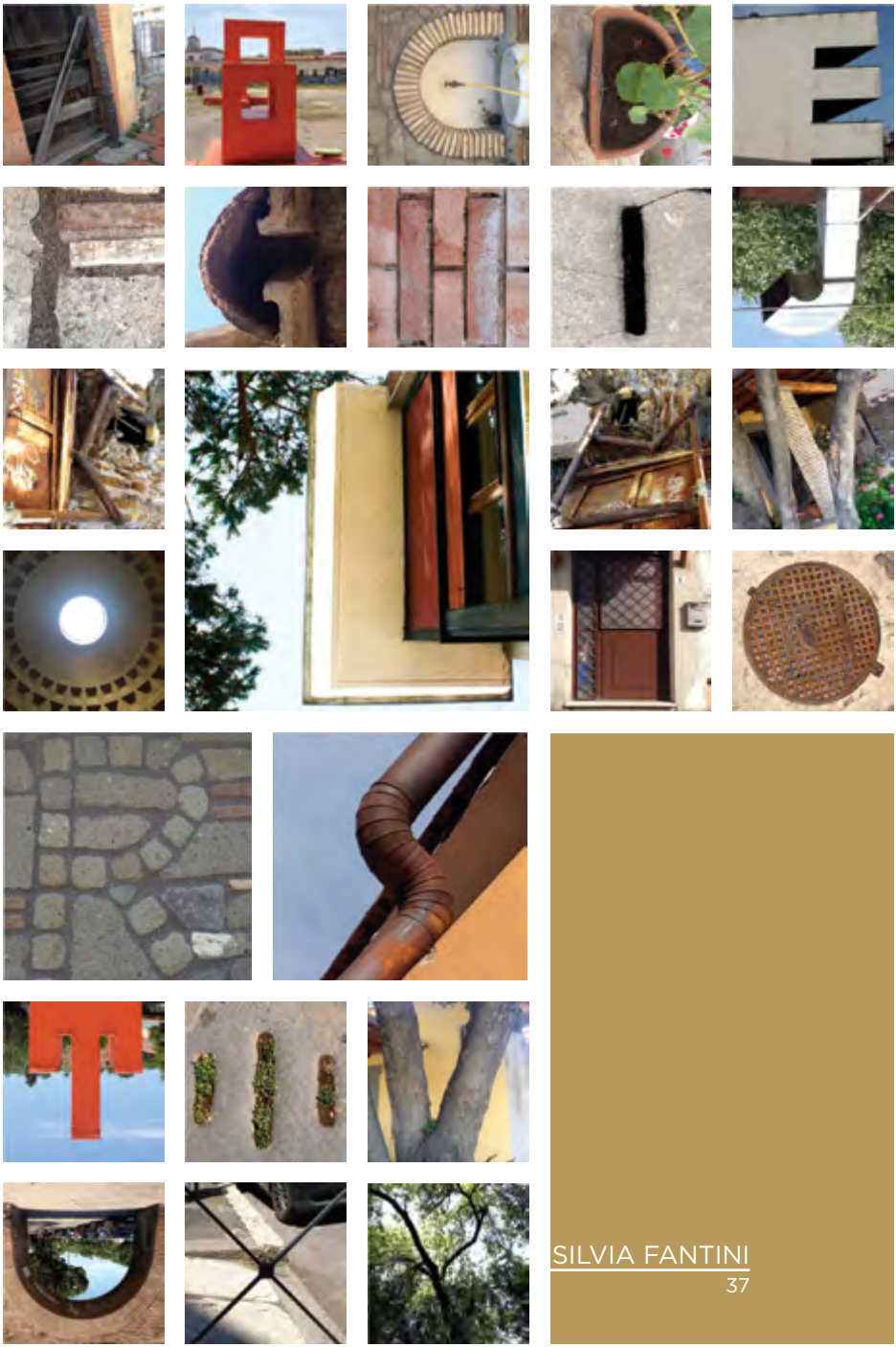
La convenzionalità
delle forme
suggerisce che la banalità
è negli occhi
di chi guarda.

LAURA SIDOTI
35

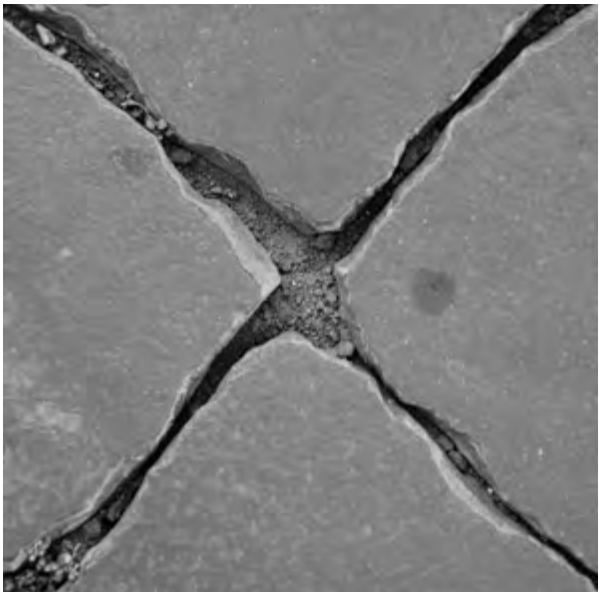




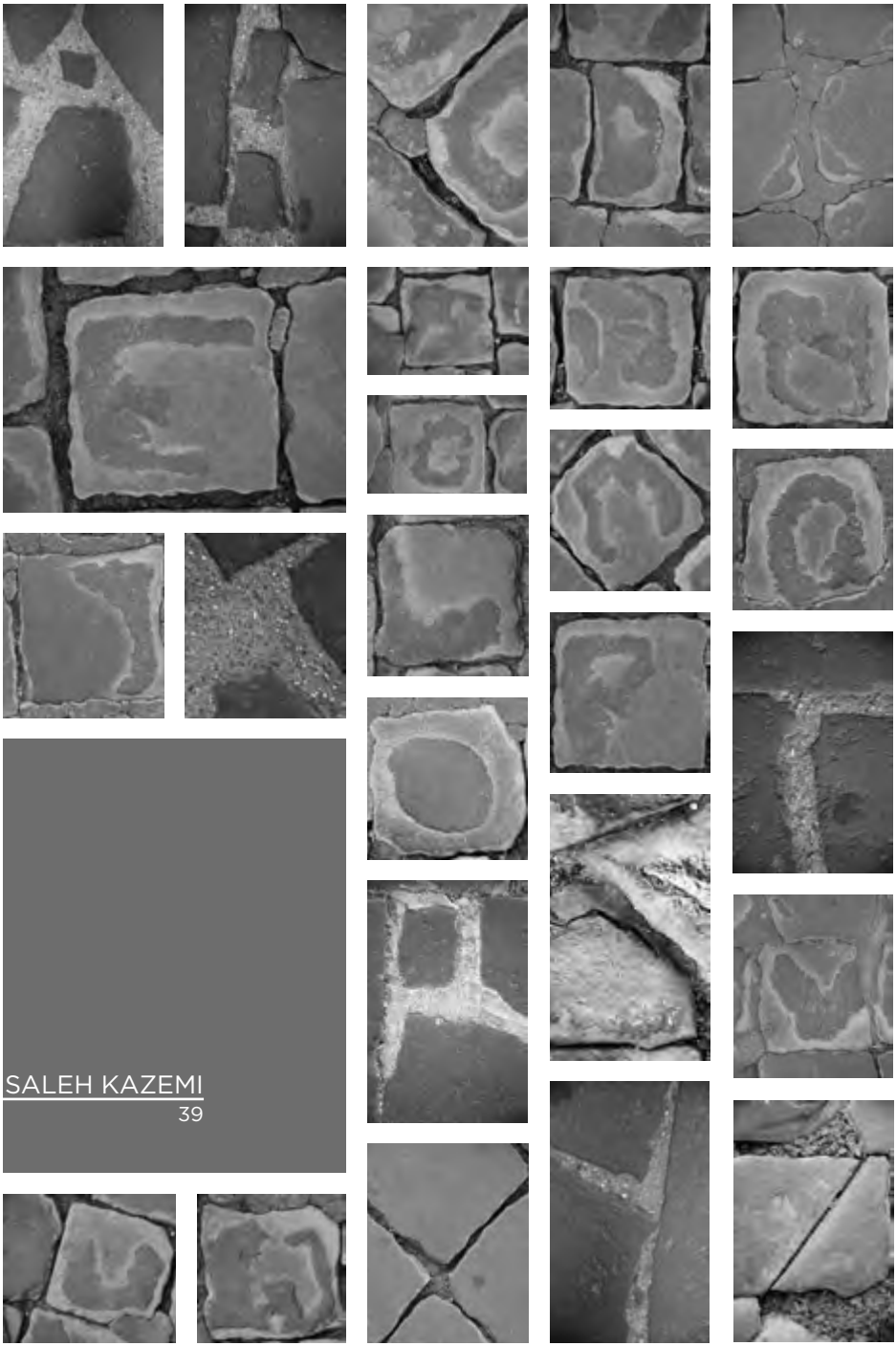
Curve ed angoli
dialogavano fra loro
in una lingua che conoscevo
ma che non riuscivo
a decifrare.



SILVIA FANTINI



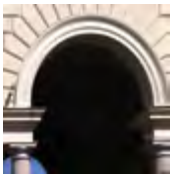
È nelle intersezioni
e negli incastri delle cose
che risiede la ricerca.



SALEH KAZEMI

Anche in uno spazio
circoscritto
le cose possono assumere
forme inaspettate.

DUYGU AKSOY



CONTEST CREATIVITY & TYPE

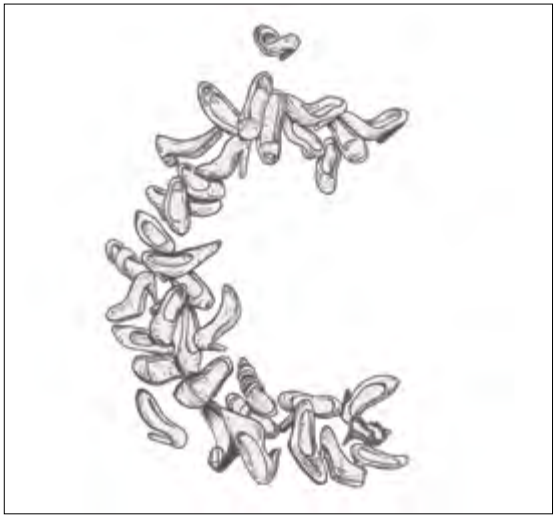
FABLES TYPE

ATEFEH REZAEI

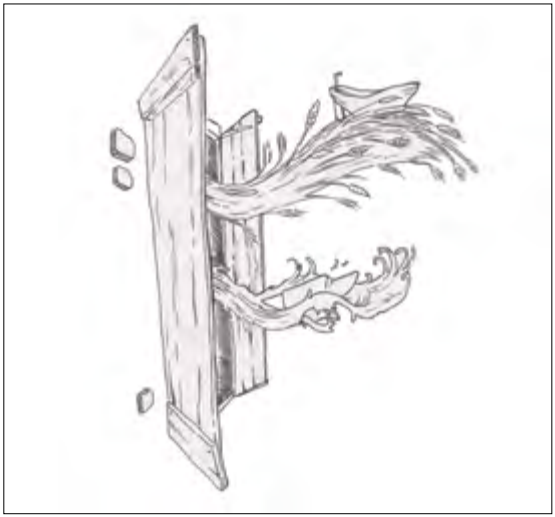
Sirena
si snoda,
sinuosa
serpeggia
sulla
schiumna
salata.

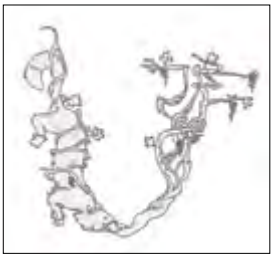
RAFAEL RODRÍGUEZ GARCÍA

47

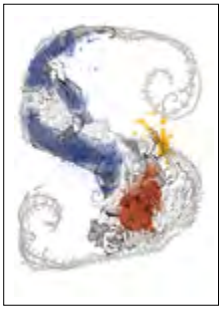


FRANCESCO CAMILLI





THIS WAY

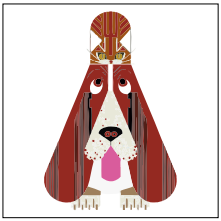
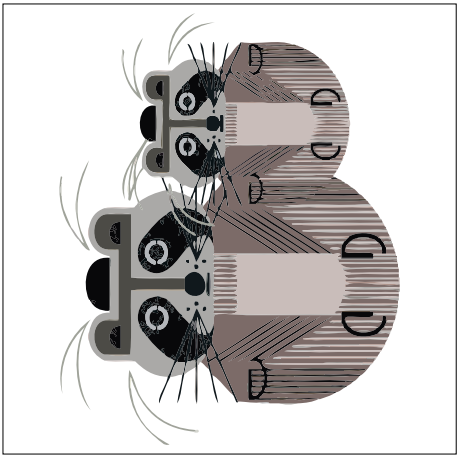


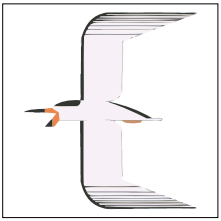
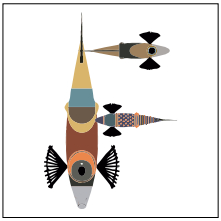
GIADA ROCCHI

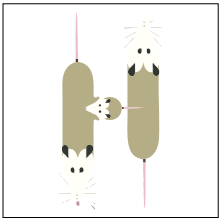
Alice cominciava a sentirsi mortalmente stanca di sedere sul poggio, accanto a sua sorella, senza far nulla: una o due volte aveva gittato lo sguardo sul libro che leggeva sua sorella, ma non c'erano imagini né dialoghi, "e a che serve un libro," pensò Alice, "senza imagini e dialoghi?"

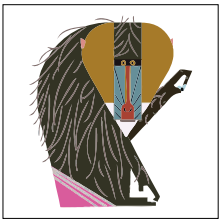
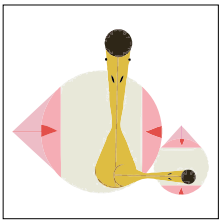
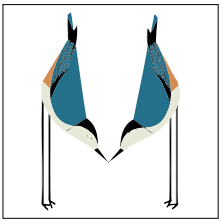
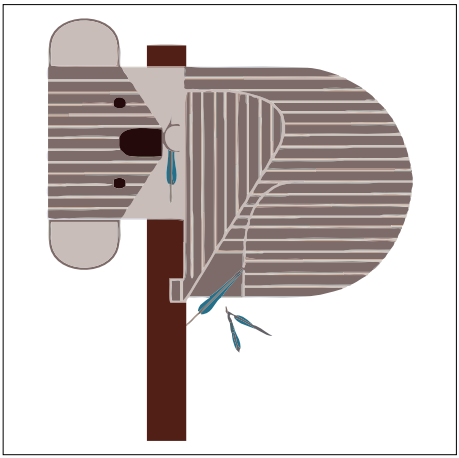
Alice nel Paese delle Meraviglie
Lewis Carroll

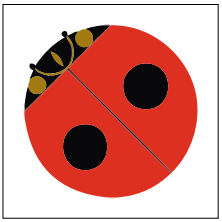
ROSSELLA SASSU

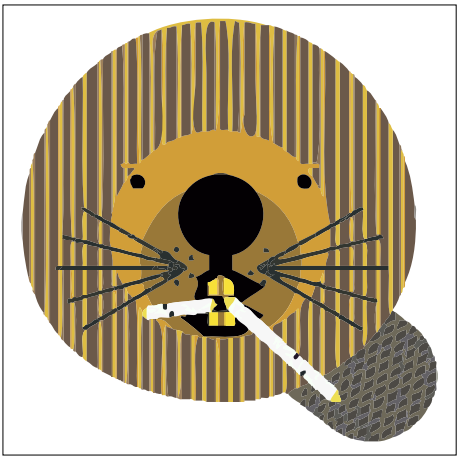



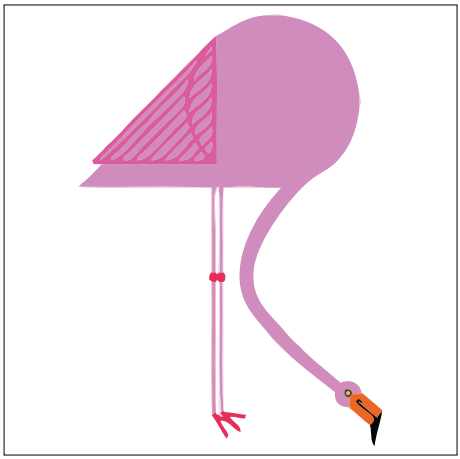



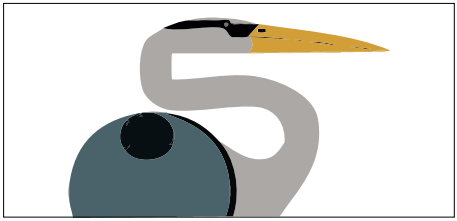


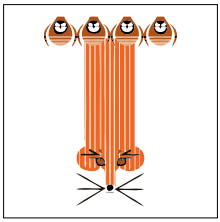





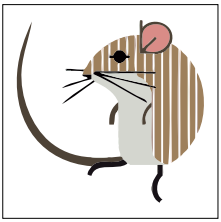


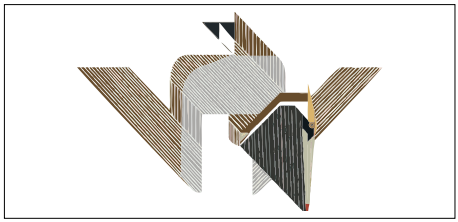




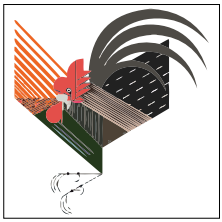


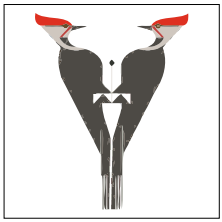






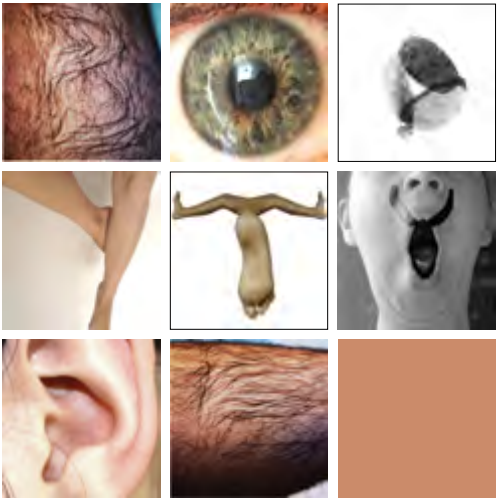
LETIZIA LORIGA





CONTEST CREATIVITY & TYPE

BODY TYPE



Segmenti umani
si estraniano per ricomporsi
e interagire,
donando nuovo senso
al linguaggio del corpo.

FEDERICA DE FAZIO

Come un’impronta
le mie parole
ti saranno riconoscibili
tra altre infinite parole

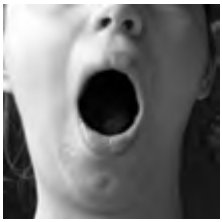
FRANCESCO CAMILLI

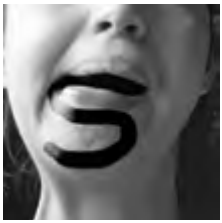
61

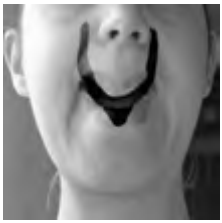
A
B
C
D
E
F
G
H
I
J
K
L
M
N

GIADA ROCCHI

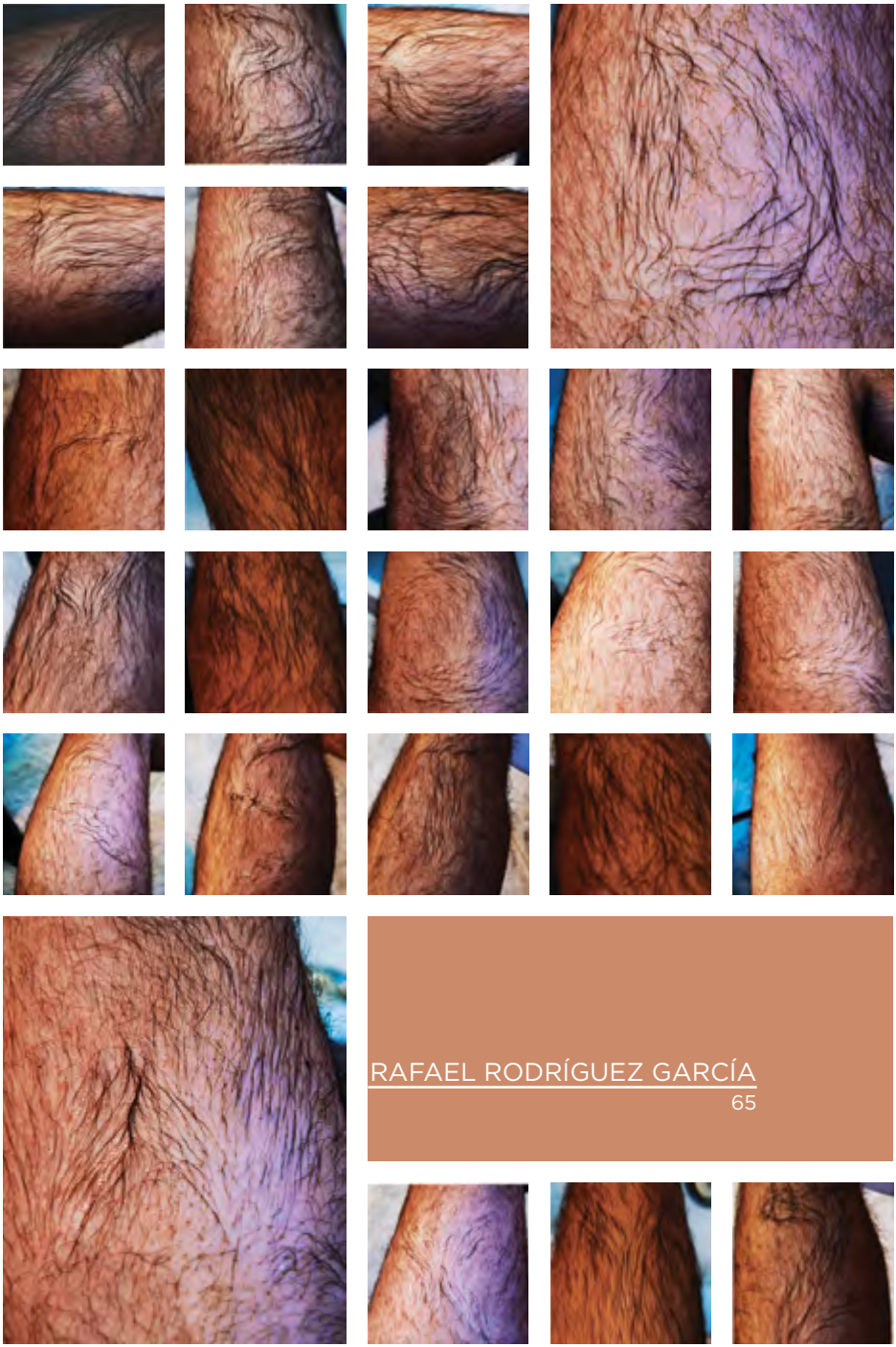
63







Le direzioni casuali
portano sempre
a qualcosa
di imprevisto.



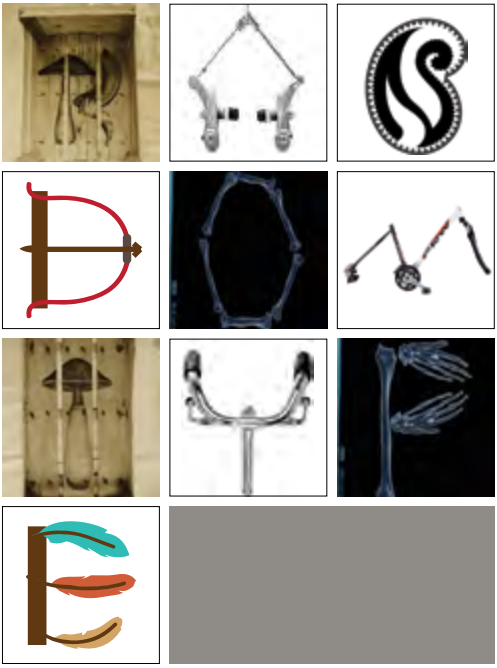
RAFAEL RODRÍGUEZ GARCÍA

Ho potuto leggere,
nel loro contorcersi
e incontrarsi,
le estremità del corpo.

SILVIA FANTINI

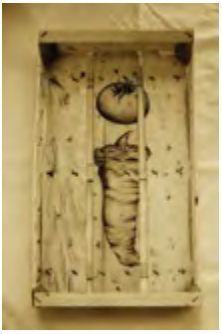
CONTEST CREATIVITY & TYPE

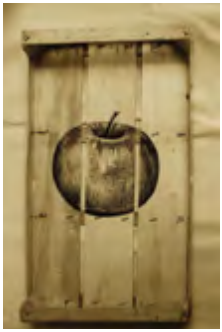
RANDOM TYPE



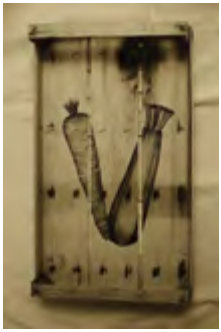
LAURA ANGELUCCI

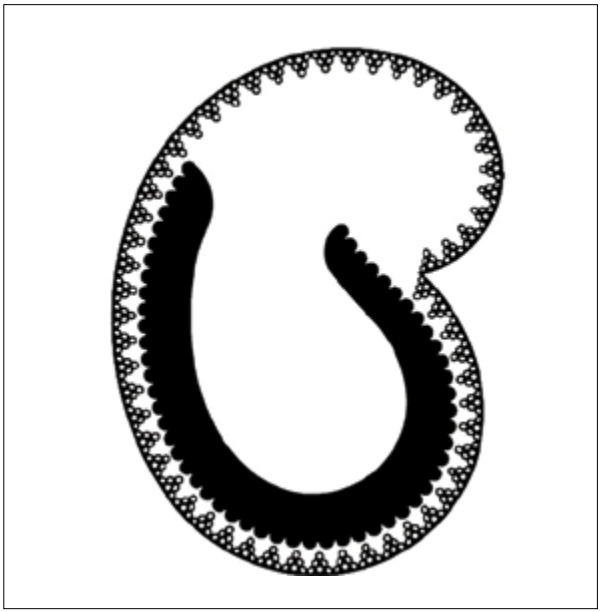
Frutta



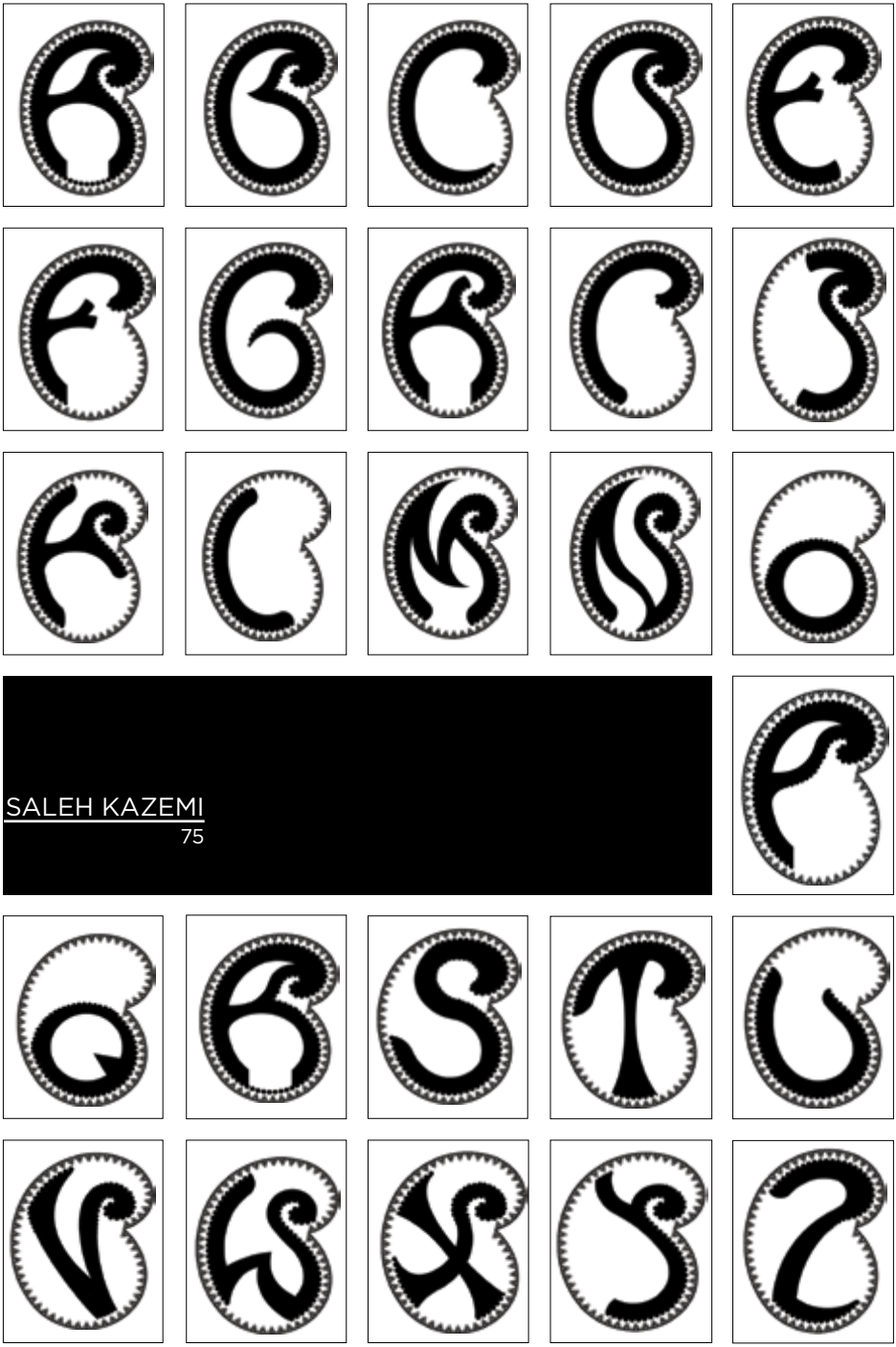


FEDERICA DE FAZIO



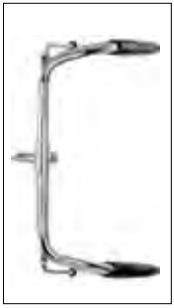


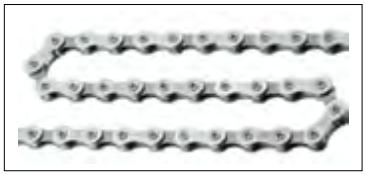
Tra le trame del cachemire
ho trovato il modo
per raccontare di me.

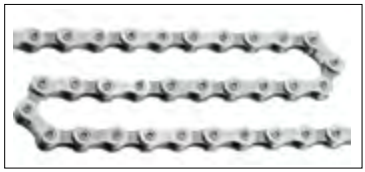


SALEH KAZEMI

Il composto si scompone
prendendo nuove forme
che tuttavia
sono sempre state lì.



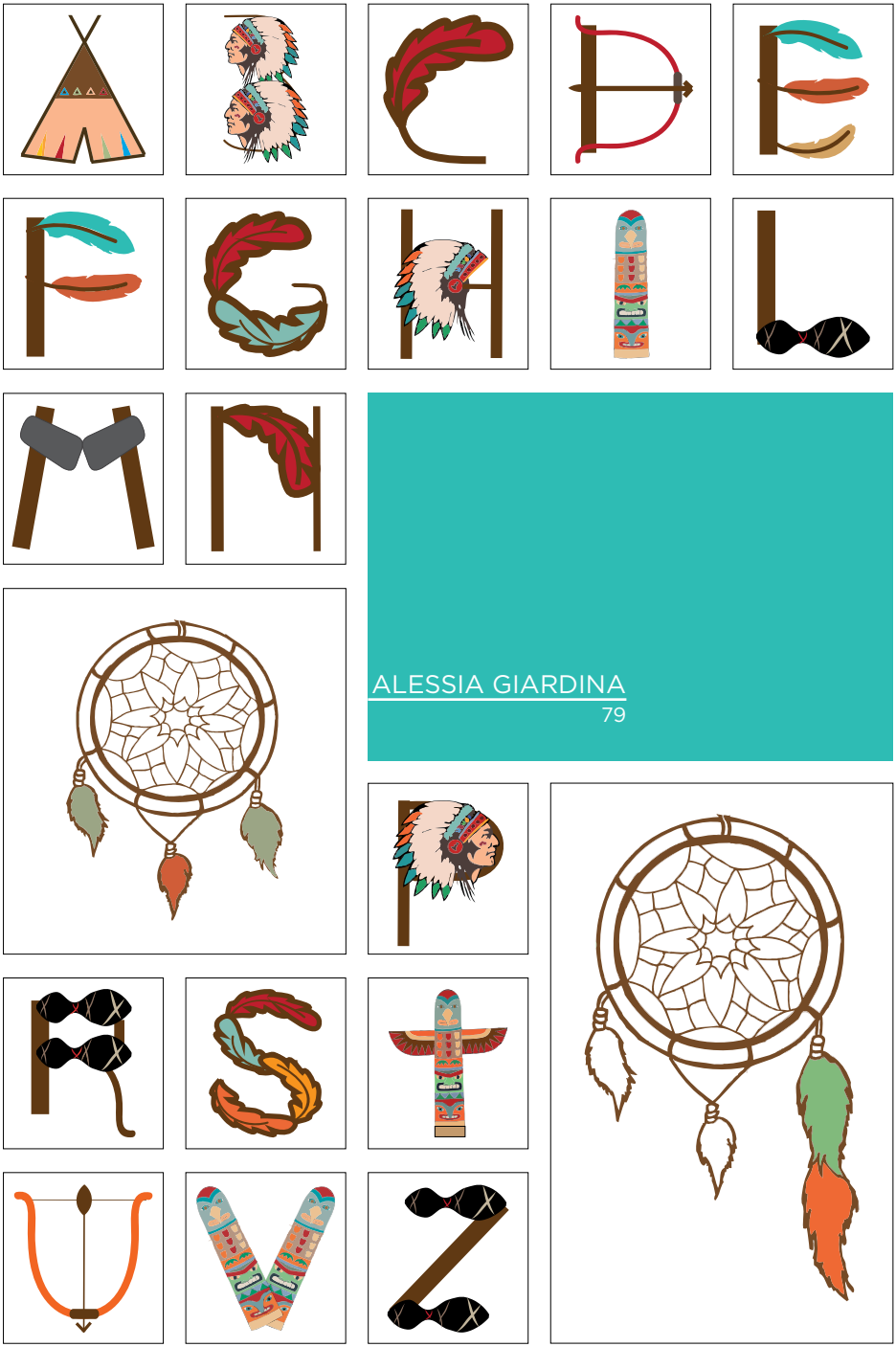




GIOELE VITERBO

“Mettiamo assieme le nostre menti e vediamo quale vita possiamo costruire per i nostri figli.”

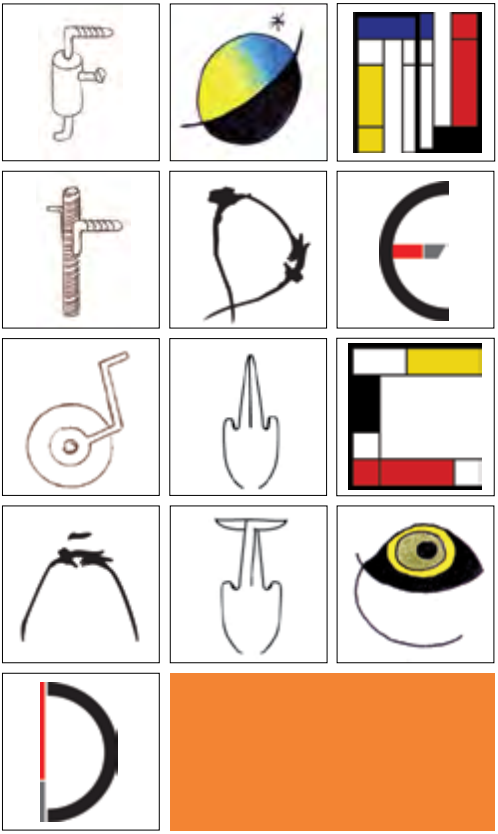
Toro Seduto

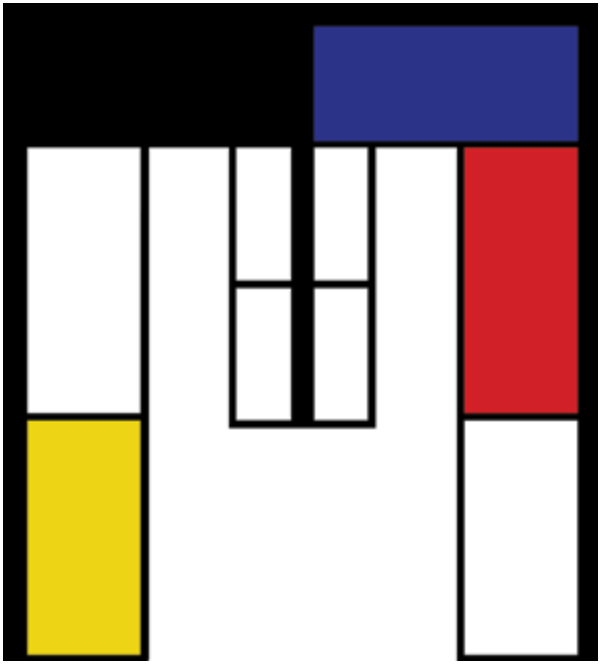


ALESSIA GIARDINA

CONTEST CREATIVITY & TYPE

FONT DEDICATED

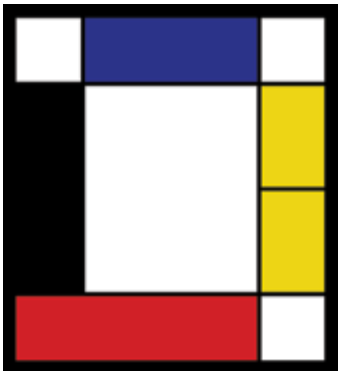


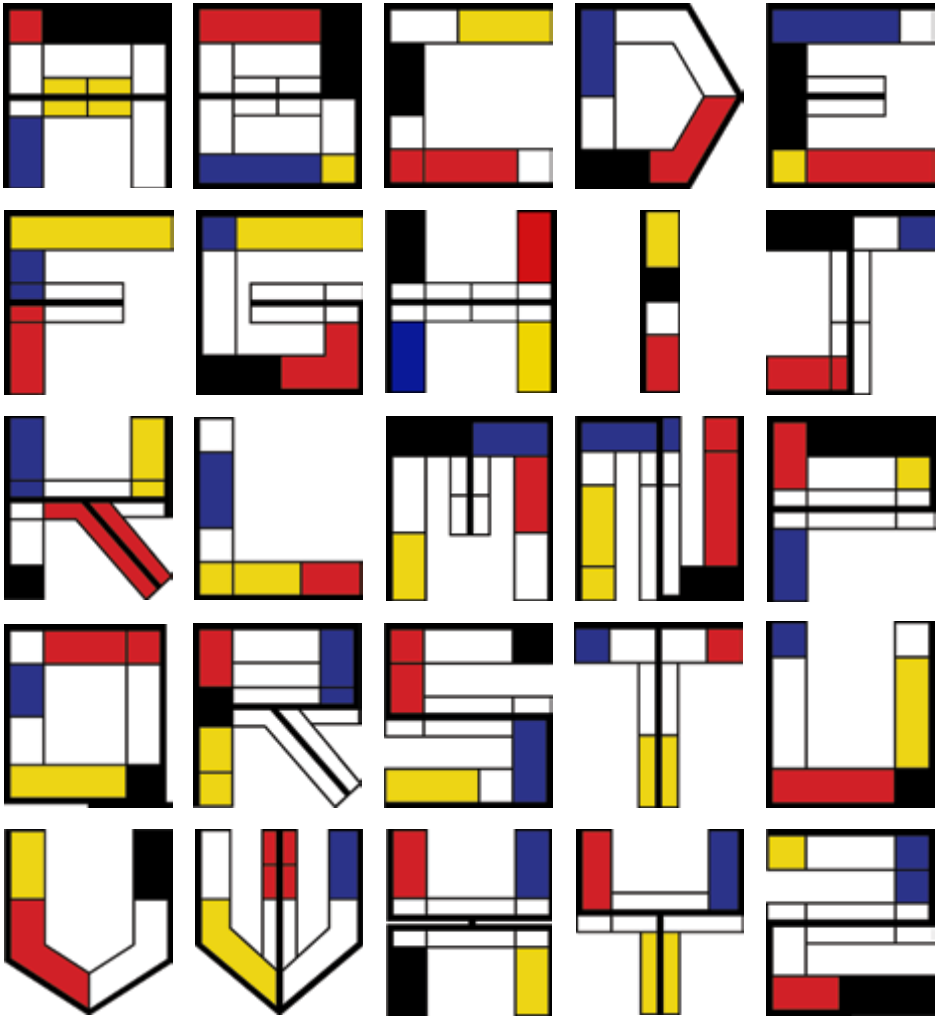


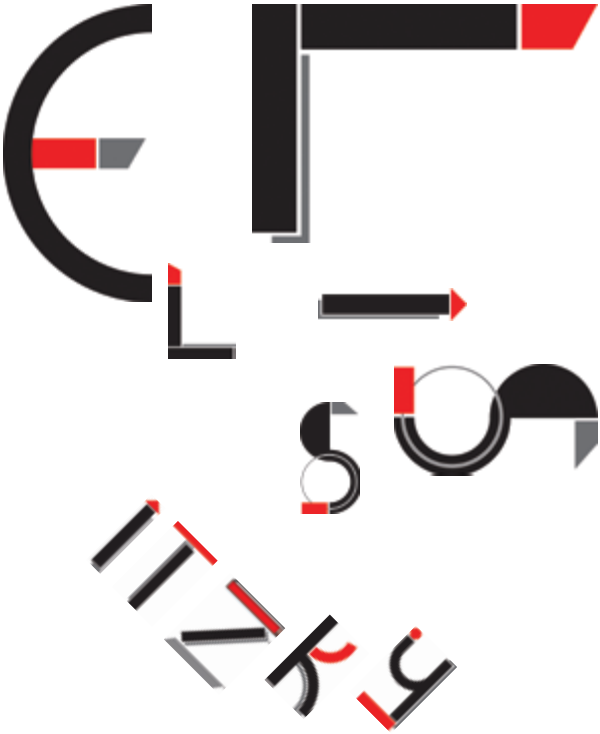
PIET MONDRIAN

FEDERICA ROBERTI

83



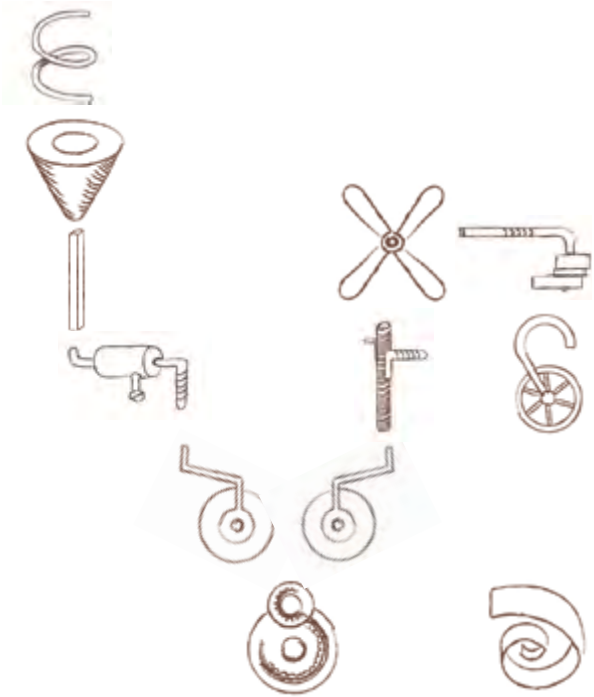




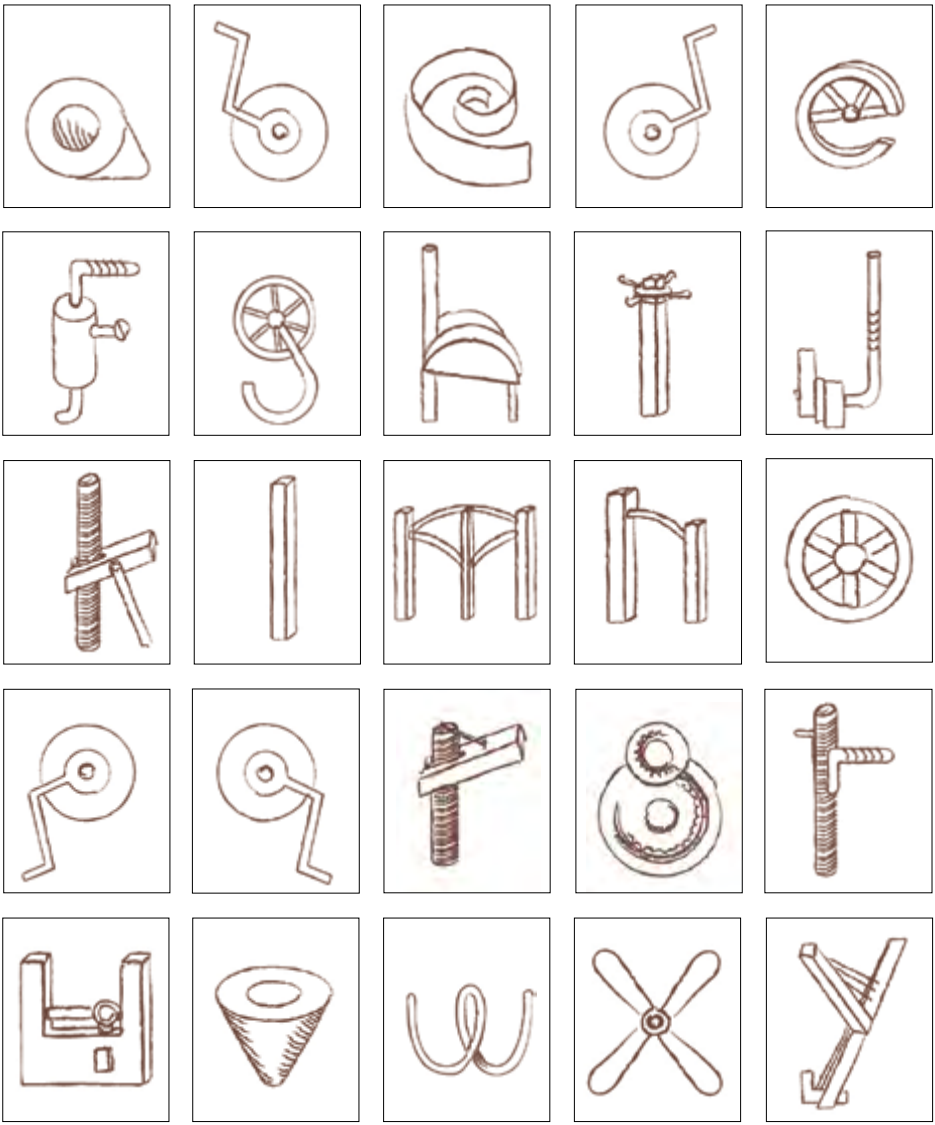
EL LISSITZKY

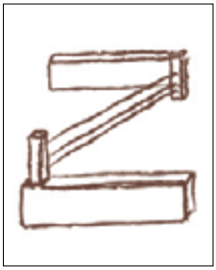
ROBERTA CARASSAI

85



LEONARDO DA VINCI

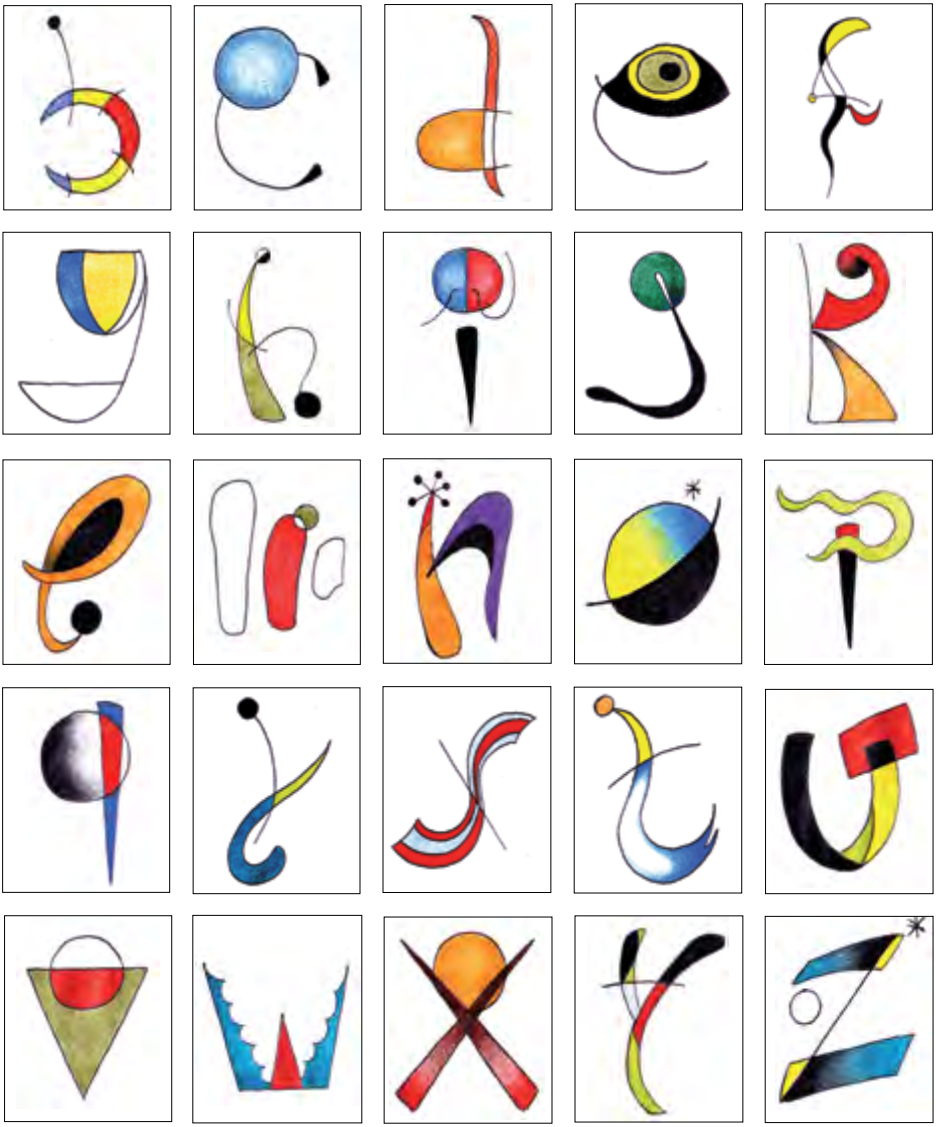




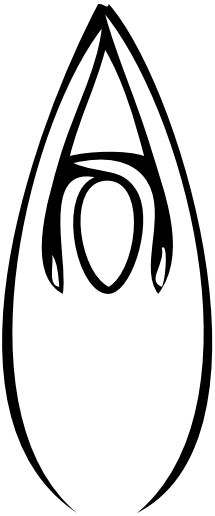
SILVIA FANTINI

JOAN MIRÓ

VALENTINA PROIETTI

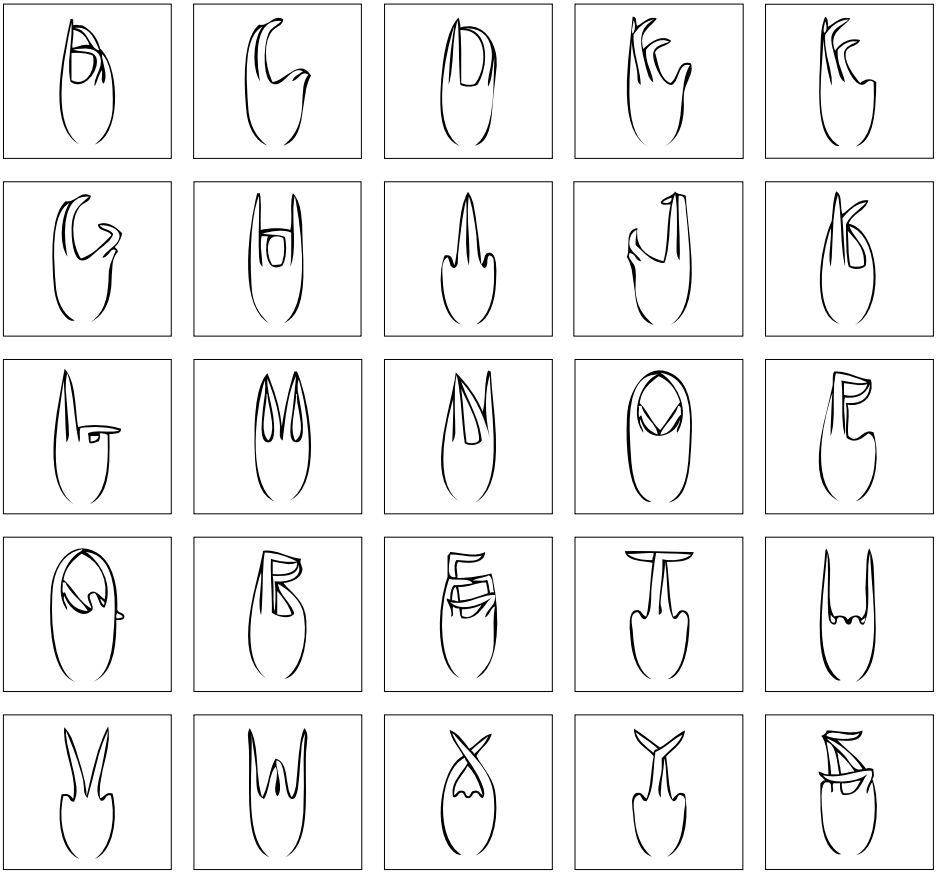


BRUNO MUNARI

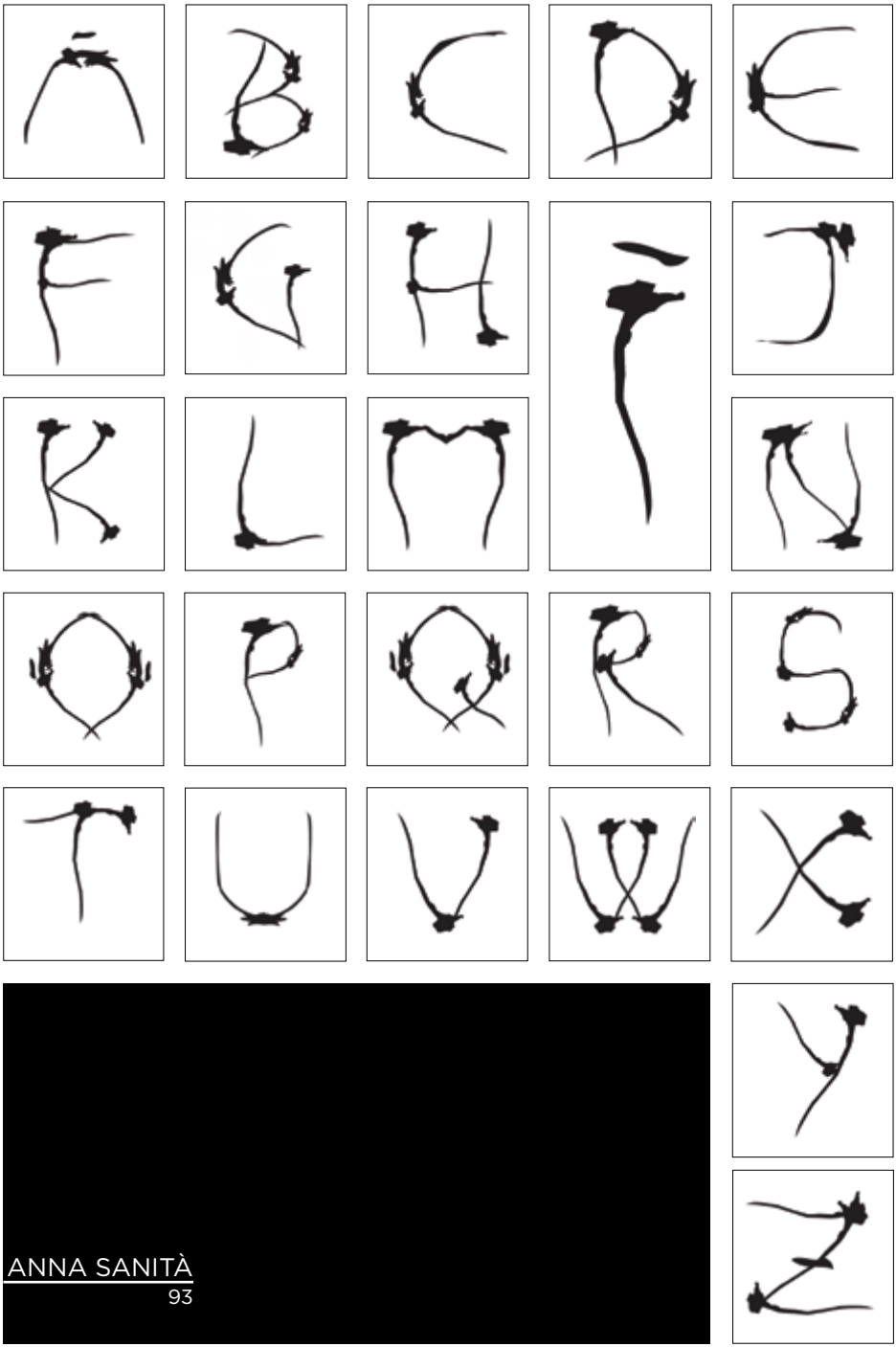


RENATO SABATO

91



SALVADOR DALÌ



ANNA SANITÀ

CONTEST CREATIVITY
ARTYPE

HayezHayezHayezH

IL BACIO
(Francesco Hayez)

●

VALENTINA PROIETTI

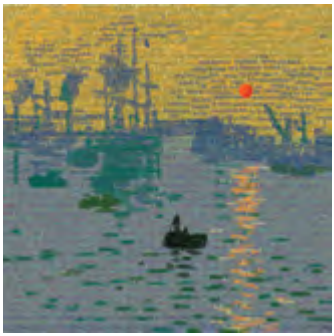
CANESTRA DI FRUTTA
(Caravaggio)

●

VALENTINA LENTI

SAN GIOVANNI BATTISTA
(Leonardo da Vinci)

GIADA ROCCHI



IMPRESSIONE.
LEVAR DEL SOLE
(Claude Monet)

●

ELETTRA LA DUCA

LE TRE ETÀ DELLA DONNA
(Gustav Klimt)

●

MARTINEZ MON RITA

DONNA CHE PIANGE
(Pablo Picasso)

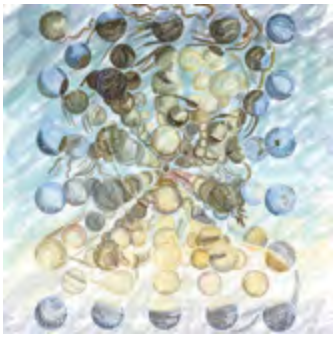
●

FRANCESCA CECCARELLI

FUTURISMO
FUTURISMOFUTURISMOFUTURISMOF

MARINETTI TEMPORALE PATRIOTTICO RITRATTO PSICOLOGICO (Fortunato Depero)

LAURA SIDOTI



GALATEA DELLE SFERE
(Salvator Dalì)

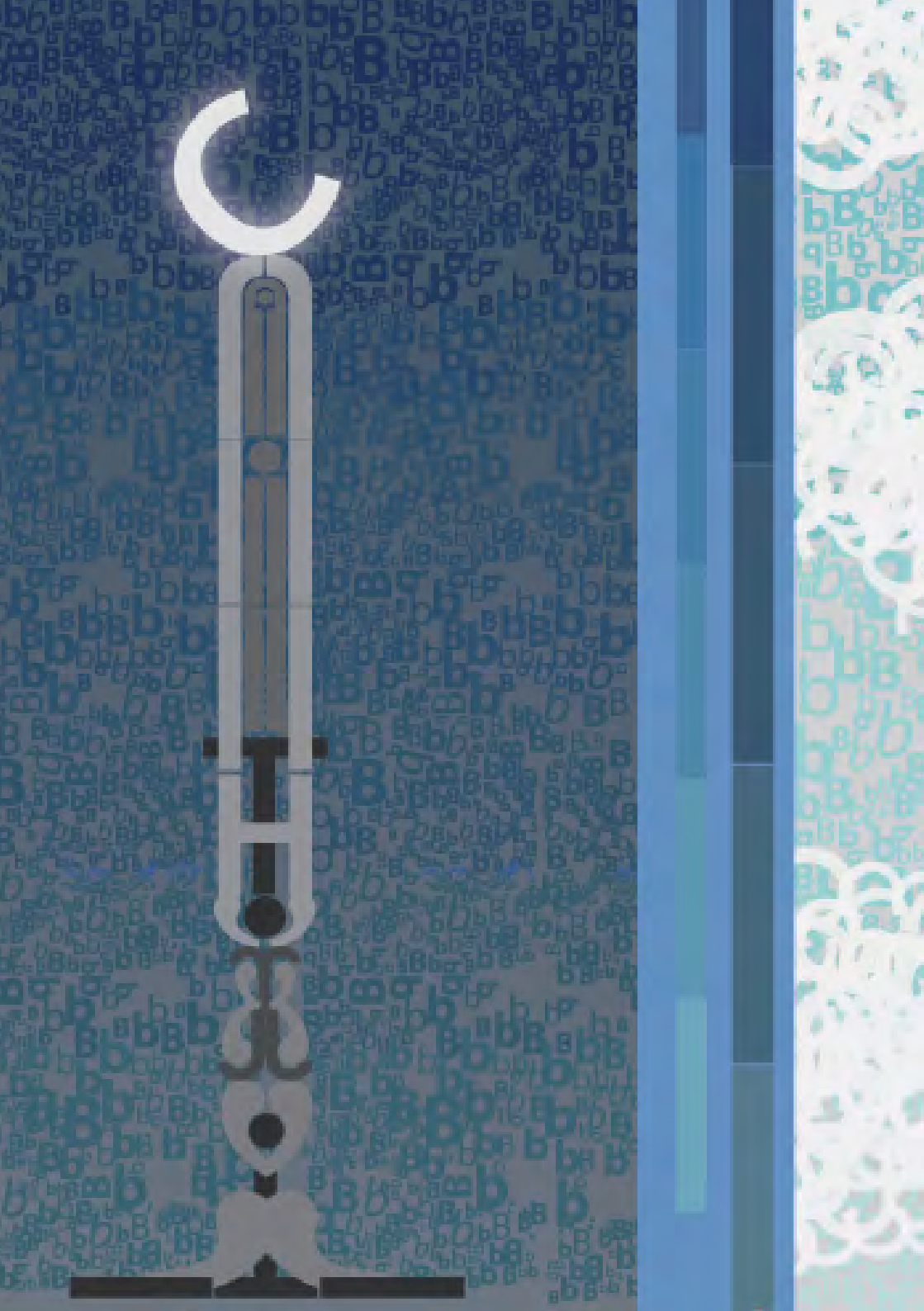
●

ANNA SANITÀ

GOLCONDA
(René Magritte)

●

SILVIA FANTINI



OMAGGIO A MAGRITTE
(René Magritte)

●

RENATO SABATO

LA REALTA' NON E' MAI COME LA SI VEDE: LA VERITA' E' SOPRATTUTTO IMMAGINAZIONE

GLI AMANTI
(René Magritte)

●

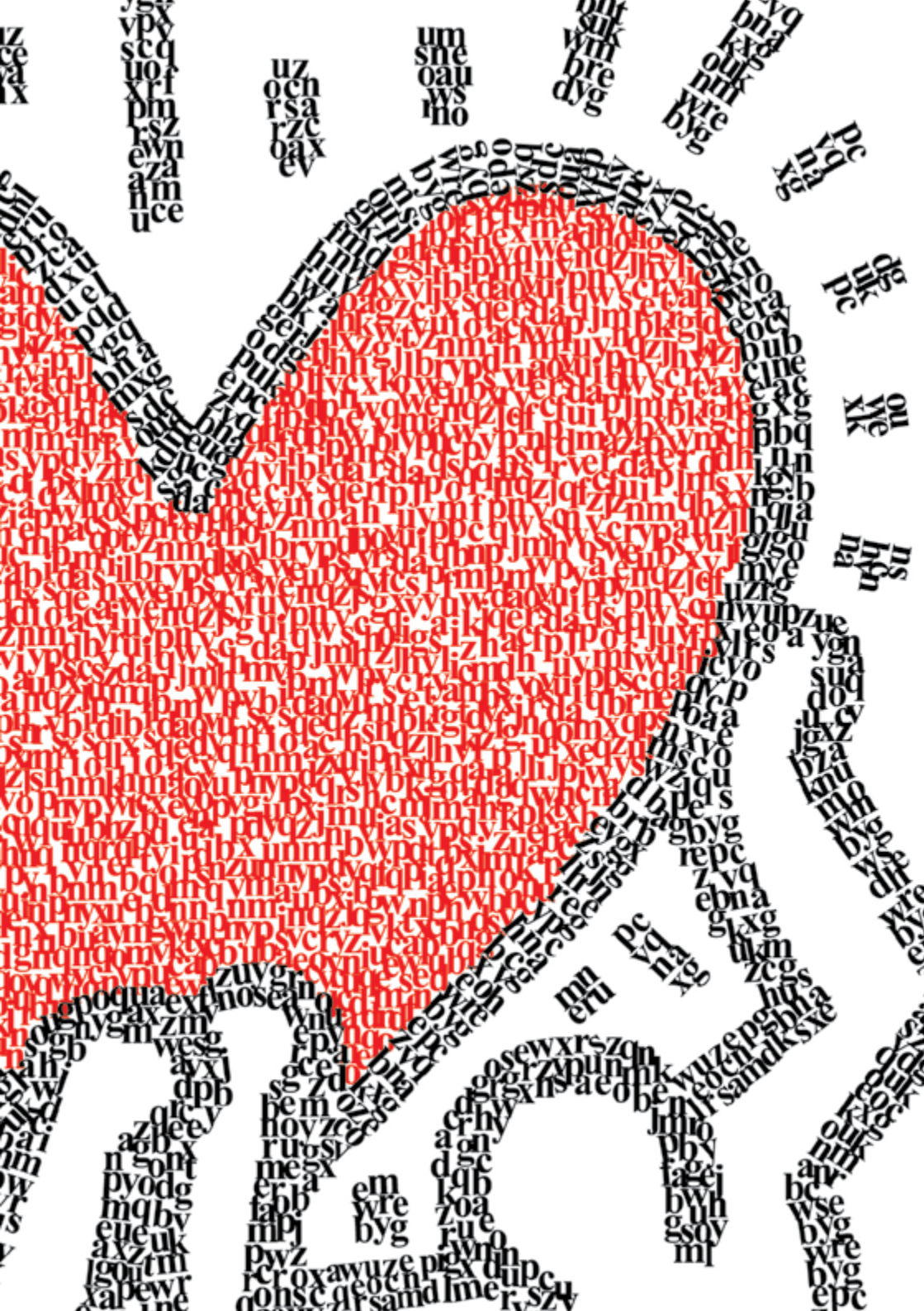
FEDERICA ROBERTI

MATISSE
ACQUARIUM
SWIMMER
THE

L'AVALEUR DE SABRES
(Henri Matisse)

●

FRANCESCO CAMILLI



HEART
(Keith Haring)

GIROLAMO GIANNATEMPO

Corsi di:

Progettazione Grafica
prof.Enrico Pusceddu

Tecniche e Tecnologie della Grafica
prof.Enrico Pusceddu

Illustrazione
prof.Enrico Pusceddu

Tecniche e Tecnologie della stampa digitale
prof. Stefano Mosena

Storia dell'Illustrazione e dell'Editoria
prof. Alessandra Cigala

Credits

Direzione e Organizzazione Progetto: Enrico Pusceddu e Stefano Mosena

Progetto Grafico: Guendalina Fazioli

Aforismi e citazioni a cura di Guendalina Fazioli

Studenti coinvolti:

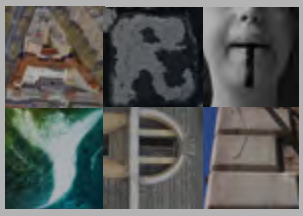
Francesca Ceccarelli, Giulio Ascione, Alessia Giardina, Federica De Fazio, Giada Rocchi, Anna Sanità, Rossella Sassu, Laura Sidoti, Silvia Fantini, Saleh Kazemi, Duygu Aksoy, Atefeh Rezaei, Rafael Rodríguez García, Francesco Camilli, Letizia Loriga, Laura Angelucci, Gioele Viterbo, Federica Roberti, Roberta Carassai, Valentina Proietti, Renato Sabato, Valentina Lenti, Elettra La Duca, Martinez Mon Rita, Girolamo Giannatempo

Dipartimento
Progettazione e Arti
Applicate

Scuola di Progettazione
Artistica per l'Impresa

Stampato nell'anno accademico 2014

Headings of Insight



ARTYPE

Dipartimento
Progettazione e Arti
Applicate

Scuola di Progettazione
Artistica per l'Impresa

Accademia di Belle Arti di Roma

!Nsight